

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 31

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	5
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	6
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	13

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

3 – 9 novembre

- 31^a -

Volere

*La luce dalle profondità dello Spirito
tende solarmente verso l'esterno:
diventa forza di volontà per la vita
e riluce nell'ottusità dei sensi
per liberare forze
che fanno maturare, da impulsi dell'anima,
potenze creatrici entro l'opera umana.*

Ogni luce, dovunque sia posta, illumina lo spazio intorno a sé: sia sensibile che spirituale. Ha in sé una forza espansiva, grazie all'energia vitale dell'etere di luce, che possiede, infatti, la potenza di diffondersi nello spazio.

La luce fisica (non è mai solo fisica anche se ci consente di vedere il mondo e le cose) illumina lo spazio esteriore.

La luce eterica illumina lo spazio interiore. Dalle profondità del proprio essere spirituale si muove verso l'esterno – diciamo la periferia dell'anima, considerata un ambito spaziale – illuminando tutto l'essere.

Nel buio invernale esteriore, brilla una luce che si espande dall'anima verso l'esterno, come la luce del sole nell'universo. Raggiunge così il proprio essere corporeo, illuminandolo nelle sue facoltà percettive sensorie. Il *bambino* dello Spirito nato come germe in estate, risorto dal suo guscio in autunno, si manifesta ora come potenza di luce e calore e colmo di forze di volontà di vita. Il calore contenuto nella luce, si assimila alla volontà personale, conferendole maggior forza, affinché si destino energie che si tramutino in potenza creatrice, che si possa riversare, plasmatrice, nelle proprie opere.

5 - 11 maggio

- 5^a -

Anima universale

In questa situazione opposta la luce, invece di fecondare l'anima, vivifica lo spazio cosmico del quale si rende manifesta la creazione divina. In questa luce l'anima si sente dilatata fino alla condizione di entità universale: quindi «risorta», liberata dalla forza dalla quale veniva trattenuta nella propria chiusa e limitata egoità.

Quaderni del Gruppo di UR¹

3 - 9 Novembre

Dalle Profondità dello Spirito, la Luce
tende solarmente verso l'esterno:
in Forza di Volontà di Vita si tramuta
e nell'Ottusità dei Sensi riluce,
per svincolare Forze,
che, da Impulsi dell'Anima, Potestà Creatrici
maturare fanno nell'Opera dell'Uomo.

Come viene indicato nel saggio di Intr. alla Magia “Il doppio e la coscienza solare”, è in genere nelle esperienze notturne, e perciò “fuori” dalla coscienza di veglia, che l'asceta può sperimentare uno stato “radiante”, anziché “percipiente” dell'Io. Tuttavia, la pratica del “pensiero libero dai sensi” può, col tempo, trasformare il comune stato di veglia, in uno stato anch'esso radiante. Scrive M. Scaligero²: “Nell'asceta di questo tempo, il movimento del pensiero realizza la possibilità della libertà, se attua sé stesso indipendentemente dai processi vitali dell'apparato cerebrale: in tal caso, l'essenza compenetra il pensiero e lo affranca dalla riflessività³. Così, non più “fuori”, ma “entro” la coscienza di veglia si attua l'identità di pensiero ed essenza”.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

² Massimo Scaligero: “Essenza del Meditare”, in “Magia Sacra”, Tilopa 1989.

³ O lunarità, come viene chiamata nel saggio di Intr. alla Magia.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

La luce dalle profondità dello spirito ad effondersi anela solarmente: in volontà di vita si tramuta e riluce negli ovattati sensi, per liberare forze che lascino maturare, dagli impulsi dell’anima, potenze creatrici entro l’opera dell’uomo.

“La luce dalla profondità dell’anima” ha le sue origini nella profondità dell’universo. In estate si irradiava quale luce divina nel mio intimo. Ora irradia quale sole interno verso l’esterno.

Il pensiero dell’universo diventa nel raggio riflesso dalla profondità dello spirito “forza di volontà per la vita”. Il sole sta in scorpione. In questo senso è intelligibile il risuonare di Marte creante.

La luce dell’intimo illumina l’ottusità dei sensi e risveglia la forza di volontà assopita nella corporeità, che ora debbono esternarsi come forze creatrici. I pensieri maturanti, infuocati dalla volontà, divengono fruttuosi “nel lavoro dell’uomo”. L’autunno promuove l’uomo libero, che agisce secondo conoscenza.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Dalle profondità dello spirito, la luce anela ad espandersi solarmente; essa si trasforma in volontà di vita e risplende nella ottusità dei sensi per liberare forze che Potestà creatrici, da impulsi dell'anima, facciano maturare nell'opera dell'uomo.

Durante tutto il corso delle stagioni dobbiamo essere consapevoli dei momenti in cui certe polarità appaiono, completandosi a vicenda. Una di queste si manifesta tra la presente settimana e la quinta. Allora era l'anima che si espandeva nell'esistenza del mondo, nella luce; ora è la luce che si fa strada verso l'esterno, che fluisce e si espande dall'interiorità dell'anima e matura nel lavoro dell'uomo.

Durante la primavera e l'estate noi siamo più consapevoli del nostro legame individuale con la natura esterna e lo siamo meno delle forze primordiali o creatrici del tempo, che ci collegano con l'impulso primo dell'anelito umano sulla terra.

Ora noi diveniamo coscienti di queste forze e dei forti impulsi volitivi che ci spingono a cooperare con la nostra attività umana e che ci condurranno alla grande festa dell'amore di Natale.

In questo periodo, Michele, come araldo di Cristo, governa ed è al massimo della sua forza.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**⁴

31 E 3-9 novembre

V Azione di Michele

La luce dalla profondità dello spirito,
Verso l'esterno tende solarmente:
Diventa forza di volontà per la vita
E splende nell'ottusità dei sensi
Per liberare forze (dell'esistenza)
Che forze spirituali creatrici da stimoli dell'anima
Fanno maturare nell'opera dell'uomo.

Versetto complementare: 22 1-7 settembre

IV di Avvento Michele

Versetto polare: 5

5-11 maggio

Nel processo di ispirazione dell'anima ora siamo nella sfera di Giove, pianeta che ricorda la fase evolutiva denominata antico Sole, fase in cui il Cosmo ha iniziato a risplendere di luce. Le entità che agiscono dalla sfera di Giove sono le Dominazioni, o Spiriti della Saggazza.

La *Luce* ora diventa forza di *volontà per la vita*; siamo quindi in una situazione opposta a quella del Prologo di Giovanni, nel quale ci viene detto che la *Vita era la Luce per gli uomini*; l'uomo ora diventa creatore, è un processo evolutivo di risalita legato alla vittoria sulle tenebre presenti nell'anima.

Dalla luce alla vita. Dopo i Morti c'è la "creazione dal nulla", la nuova vita: la nascita dell'uomo nuovo grazie al processo di iniziazione in corso.

⁴ arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

Tende solarmente: ciò rappresenta l'antico Sole di cui il pianeta Giove è il ricordo, la Saggezza che viene ora conquistata con il pensare libero e riscaldato dal cuore-Sole.

La *Volontà per la vita*, è l'amore, la nuova forza creatrice cosmico-mariana che nasce nell'uomo dalla purificazione e trasformazione della volontà; mentre *l'ottusità dei sensi*, è il pensare morto che uccide la vita.

Le *forze spirituali creatrici*: che riceviamo sono la forza che ci è data per la "creazione dal nulla", ossia la fantasia morale che vince l'entropia del sistema Terra, realizzando – tramite l'uomo – principi ed impulsi che non erano mai scesi nel piano della manifestazione terrestre.

L'uomo infatti crea continuamente, tra l'altro, esseri elementari: il futuro corpo eterico per gli uomini del futuro Giove; allo stesso modo crea anche, con le sue azioni morali, i germi di vita per i quattro corpi che si libereranno dopo la sua morte ed andranno a sostanzare l'Anello Eterico che circonda la Terra e nel quale si sta ora manifestando il Cristo nel suo corpo di Resurrezione.

Per creare bisogna vincere Lucifero (nella *luce*) ed Arimane (nella *volontà per la vita*) con l'esperienza solare nel cuore.

Gli *stimoli dell'anima* sono legati ai processi vitali, che permettono la manifestazione di queste forze spirituali sul piano terrestre.

Con questo versetto incontriamo quattro versetti che parlano della vita: la *volontà per la vita* (il 31); *il destino della vita* (il 32), *la gelida e vuota vita* (il 33), *l'operato esteriore della mia vita* (il 34). Questi quattro aspetti della vita possono corrispondere all'antico Saturno – Troni – Spiriti della Volontà (il 31) con la volontà per la vita; all'antico Sole – Dominazioni – Spiriti della Saggezza (il 32) con l'aspetto di saggezza karmica della vita; all'antica Luna – Virtù – Spiriti del Movimento (il 33)

con la nascita del male; ed alla Terra – Uomo (il 34) con l’esteriorizzazione della vita che è in noi.

Con questi quattro versetti siamo nel mese centrale del periodo di Michele e, come abbiamo visto, questi quattro versetti ci parlano della vita attraverso le quattro fasi evolutive.

Quattro versetti prima di questi (27-30) ritroviamo un’altra esperienza attraverso le quattro fasi evolutive: l’esperienza dell’essere, della propria essenza spirituale. È da notare come anche quattro versetti dopo (35-38) ritroviamo le quattro fasi evolutive, questa volta relazionate alle quattro settimane di Avvento, le quattro prove legate al processo di iniziazione nei misteri del Tempo.

Il passo si può interpretare anche nei misteri della Luce e per farlo dobbiamo individuare almeno tre qualità diverse di Luce.

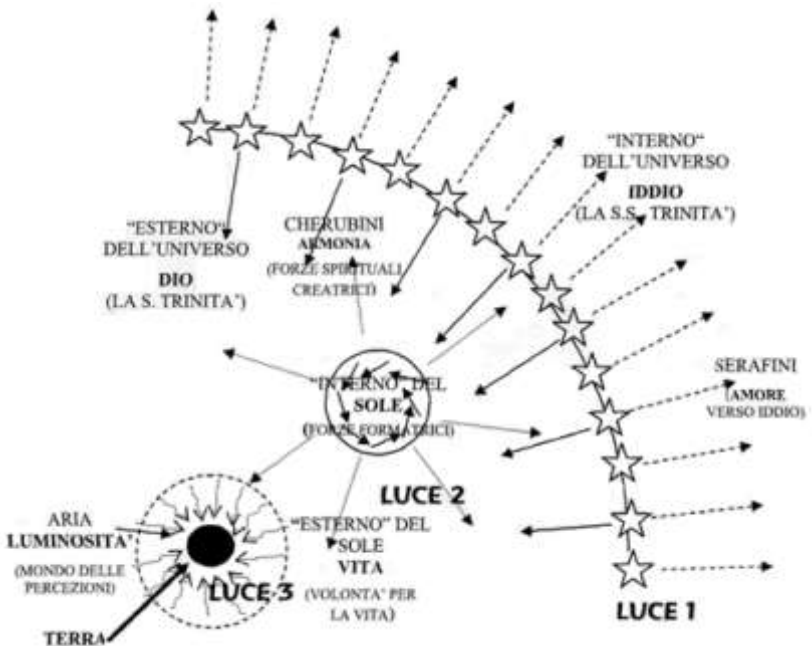
La prima, che chiameremo Luce “1”, è la Luce zodiacale ed essa ha delle caratteristiche opposte alla luce da noi conosciuta. Questa Luce può irradiare verso l’interno e verso l’esterno dell’essere che la emana. Il suo “interno” è lo spazio extrazodiacale, l’infinito Iddio (la S.S. Trinità che opera nell’Universo), mentre il suo “esterno” è lo spazio sottozodiacale, il nostro sistema solare. Questo perché la Prima Gerarchia (Serafini, Cherubini e Troni) quando guarda in Sé (“all’interno” di Sé) trova Iddio (l’Universo) ed a operare in tal senso è il suo aspetto Serafinico (spiriti dell’Amore), mentre quando guarda fuori di Sé (“all’esterno”) per realizzare, crea mondi (come il sistema solare) e questo è il suo aspetto Cherubinico (spiriti dell’Armonia cosmica).

Nel primo verso del versetto si richiama la Luce “1” che irradia “esternamente” verso il Sole portandovi l’Armonia cosmica.

Il Sole, a sua volta, contrariamente a quanto si crede, è un astro non materiale che vorticosamente assorbe in sé le forze

cosmiche per poi ridarle, metamorfosate come forze di Vita, alla Terra ed al sistema solare.

La traduzione letterale della parola *sonnenhaft* è *detenzione solare* e non “*tende solarmente*”. Quindi la Luce “1” tende verso il vortice solare che la assorbe facendola propria. Sul Sole la Luce “1” cambia qualità e diventa Luce “2”. Quest’ultima Luce, che è emanata dalla stella Sole, ha come “esterno” il sistema solare e zodiacale nel quale irraggia come Vita, e come interno il Sole stesso. Questa Luce “2” irraggiante giunge nella sfera di forme e colori che circonda la Terra e lì “muore” conseguentemente all’azione attuata da Lucifero in questa sfera sopraterrestre, e come conseguenza di questa morte si manifesta la luminosità terrestre o luce ordinaria: la Luce “3”.



Questa Luce “3” splende sui nostri sensi ottusi dandoci la possibilità, dopo un adeguato lavoro, di superare l’illusione luciferica dell’apparenza che essa ci presenta con il mondo delle percezioni, e di superare anche il limite concettuale con cui, a tutta prima, interpretiamo le percezioni. Nasce così una nuova conoscenza grazie alla quale l’uomo può ispirare correttamente il suo agire.

È interessante ricercare il collegamento tra la Genesi, il prologo di Giovanni, ed il presente versetto. Nella Genesi, Mosè, iniziato nei misteri del Tempo, ci dice che “*In principio Dio⁵ creò il cielo e la terra. La terra era informe* (in essa non agivano le forze formatrici solari collegate all’azione “interna” della Luce “2”) *e deserta* (cioè senza la Vita che è legata all’azione “esterna” della Luce “2”), *e le tenebre* (quindi non vi era la luce, ma le tenebre) *ricoprivano l’Abisso⁶* (il luogo infimo dove sono raccolte le forze del male) *e lo spirito di Dio* (lo Spirito Santo della Santa Trinità) *aleggiava sulle acque. Dio disse: “Sia la luce!” E la luce fu* (questa luce è la luminosità dell’aria che si alterna con le tenebre della notte).

Nel prologo di Giovanni ritroviamo il Verbo, ossia lo spirito solare, ossia l’entità che porta le leggi evolutive a tutto il nostro sistema solare-zodiacale, che è *presso il Dio* (cioè presso Iddio, ossia l’entità che corrisponde alla Santissima Trinità, allo spirito generatore di tutto il Cosmo, ed il cui principio Figlio è il Cristo). Il Verbo, cioè lo spirito solare che emanava da sé la Vita, era la

⁵ Questo Dio era Adonai, nome che indica il primo Uomo creato ad immagine e somiglianza di Iddio, cioè della Santissima Trinità. Adonai trova manifestazione visibile nel cerchio zodiacale

⁶ L’abisso, cioè la condizione spaziale, che il Padre della Santissima Trinità ha voluto determinare affinché potesse sorgere e collocarsi il nostro sistema evolutivo: per realizzare ciò ha chiamato ad agire la forza del Male, gli Asura, cioè coloro che hanno la forza per contrapporsi all’impulso evolutivo del Padre. Questa azione ha determinato il formarsi di uno spazio vuoto, di un Nulla, nel quale il Padre ha sviluppato il nostro sistema evolutivo.

fonte della *luce per gli uomini* (la luce “2” che poi diventa luminosità terrestre, la Luce “3”).

Con il Prologo di Giovanni siamo quindi di fronte ad un processo in “discesa” che origina dalla luce solare (Luce “2”) e diventa terrestre (Luce “3”). Il Prologo di Giovanni inizia quindi trattando i misteri della Luce.

Con il versetto 31 la visione spirituale si allarga conseguentemente alla manifestazione del Cristo nel piano eterico, per cui ora il processo spirituale irradia, come luce (Luce “1”), dalle “*profondità dello spirito*”, ossia “dall’interno” dell’universo. Essa poi *tende* verso il suo “*esterno*”, verso il Sole, e nel Sole si metamorfosa come Luce “2” ed irradia verso la Terra come Vita, come *volontà per la Vita*. Come tale *splende nell’ottusità dei sensi*, ossia nella luminosità di Luce “3” per *liberarvi le forze* che permetteranno all’uomo di ascendere fino alla Santissima Trinità (alla luce “1” attraverso la luce “2”).

Quanto espresso, come mistero della Luce che diventa Vita, trova riflesso nella Forza e nell’azione di Mariam nel Cosmo ed in noi. Mariam, nel suo aspetto di Celeste Sofia, agisce dalla sfera di Giove come saggezza cosmica (Luce “2”) che intesse nel nostro sistema evolutivo come Saggezza che si unisce nelle manifestazioni della Vita. Da questa sfera si governa tutta la vegetalità, ossia il dispiegarsi delle forze eteriche, forze che troveranno poi nel Sole la loro organizzazione volitiva. Come Vergine Sofia agisce dallo Zodiaco come dispensatrice dell’Amore cosmico nella Vita (Luce “1”).

In tutti questi tre aspetti Michele ne è il Difensore in quanto “figlio” di Mariam.

Ricordiamo come Michele sia l’entità che porta all’uomo, in autunno, la forza per sollevare il velo luciferico che copre il reale essere della Natura, e in primavera, quando agirà dentro l’uomo, le forze per le azioni libere e coscienti.

Queste prime forze ora possono maturare nell'uomo per completarsi a Natale: siamo così nel cuore dei misteri del Tempo che vengono fecondati dai misteri della Luce. Ricordiamo che il Cristo ora agisce donando all'uomo la possibilità di unire vicendevolmente i misteri del Tempo a quelli della Luce per giungere a quelli della Vita.

Si prepara così l'immaginazione di Natale, nella quale Mariam appare come Madre universale.

Guardando ora alla struttura complessiva del Calendario, vediamo come il versetto complementare, il 22, contiene il motivo della Luce e della profondità dello Spirito in cui risplende, per donare frutti che matureranno nel corso dei tempi. Questo versetto può essere quindi considerato il "seme" del 31.

Nel versetto polare, ossia quello stagionalmente opposto, il 5, appare ancora il motivo della Luce, che dalle profondità dello Spirito manifesta il principio individuale resuscitato a nuova Vita.

Si può comprendere così il profondo significato dell'espressione "profondità dello Spirito". Infatti, per la nostra coscienza, con il termine "profondo" si intende qualcosa di basso, oscuro, mentre per il puro spirito, per la Luce "1", le sue "profondità" interiori corrispondono all'irradiare nello spazio cosmico, in quanto essa è interiormente somigliante all'Amore cosmico di Iddio, reso visibile nella luce stellare.

La sintesi di questo versetto potrebbe trovarsi in: **"Attraverso la Luce si giunge alla Vita divina eterna"**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**⁷

31^a settimana – dal 3 al 9 novembre.

«La Luce dalle profondità dello Spirito
tende solamente verso l'esterno:
diventa forza di volontà per la vita
e riluce nell'ottusità dei sensi
per liberare forze
che da impulsi dell'anima,
fanno maturare potenze creatrici
entro l'opera umana».

Come abbiamo meditato la settimana precedente, questa luce adesso «...è divenuta forza di volontà per la vita». Ciò vuol dire, fra l'altro, che ora nell'anima umana non agisce solo la luce del pensare al massimo grado, ma essa, volendo irraggiarsi verso l'esterno, verso l'altro, ha generato una nuova forza, la forza del volere, e il volere è il calore primigenio dei Troni, degli Esseri della Volontà che hanno sacrificato la loro sostanza per far sorgere i primi germi umani sull'antico Saturno. Ora, nell'anima degli uomini, non agisce più solo la LUCE del pensare, ma anche il CALORE del volere. E sovengono le parole di Michele: «Illumina le nostre menti/riscalda i nostri cuori».

Settimana complementare (53^a -31^a = 22^a) dal 1° al 7 settembre.

«La Luce dalle lontananze cosmiche
continua a vivere vigorosamente nell'intimo:
diventa Luce dell'anima
e risplende nelle profondità dello Spirito

⁷ apparso nel 2020 sul suo FB

www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

per liberare frutti
che nel corso del tempo
fanno maturare il sé dell'uomo
dal Sé Universale».

In quella settimana passata, la Luce universale era divenuta la sua (dell'uomo) Luce, capace di fargli superare la passata debolezza estiva del sé, donando ad esso i frutti, sempre più maturi, che dal germe animico faranno NASCERE il sé dell'uomo dal Sé Universale. Quest'ultimo, a suo tempo, nel sogno estivo aveva FECONDATO la nostra anima. In quel tempo si è meditato: «Inizia, qui, un itinerario animico di questa Luce, che la porterà in futuro a divenire l'essenza volente del pensare umano, quel volere che, come Vita della Luce di esso, sarà capace di dare i più grandiosi motivi al volere-pensante creativo umano, di cui la Terra e l'Universo hanno infinito bisogno».